

LABORATORIO BOSCO 23-24

FILIERA LOCALE | SOSTENIBILITÀ | ECONOMIA CIRCOLARE

VERBANIA 29 NOVEMBRE 2024



Il consorzio forestale di secondo livello

Adele Fioravera



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali

IL PROCESSO DI LAVORO: UN MODELLO DI GOVERNANCE PARTECIPATA



- All'interno del WP 2, è stato organizzato un tavolo di lavoro dedicato all'animazione e allo studio per la costituzione di un consorzio di secondo livello che coinvolgesse i principali attori coinvolti nella filiera forestale.
- L'iniziativa ha avuto come obiettivo principale la costruzione di una collaborazione strategica tra i diversi attori del settore, valorizzando le risorse locali e favorendo un approccio integrato per la gestione sostenibile delle foreste e la crescita economica del comparto.
- L'obiettivo del tavolo era la creazione di una struttura consortile capace di ottimizzare le sinergie, migliorare la competitività e rafforzare le opportunità di sviluppo nel settore forestale.



IL PROCESSO DI LAVORO: UN MODELLO DI GOVERNANCE PARTECIPATA

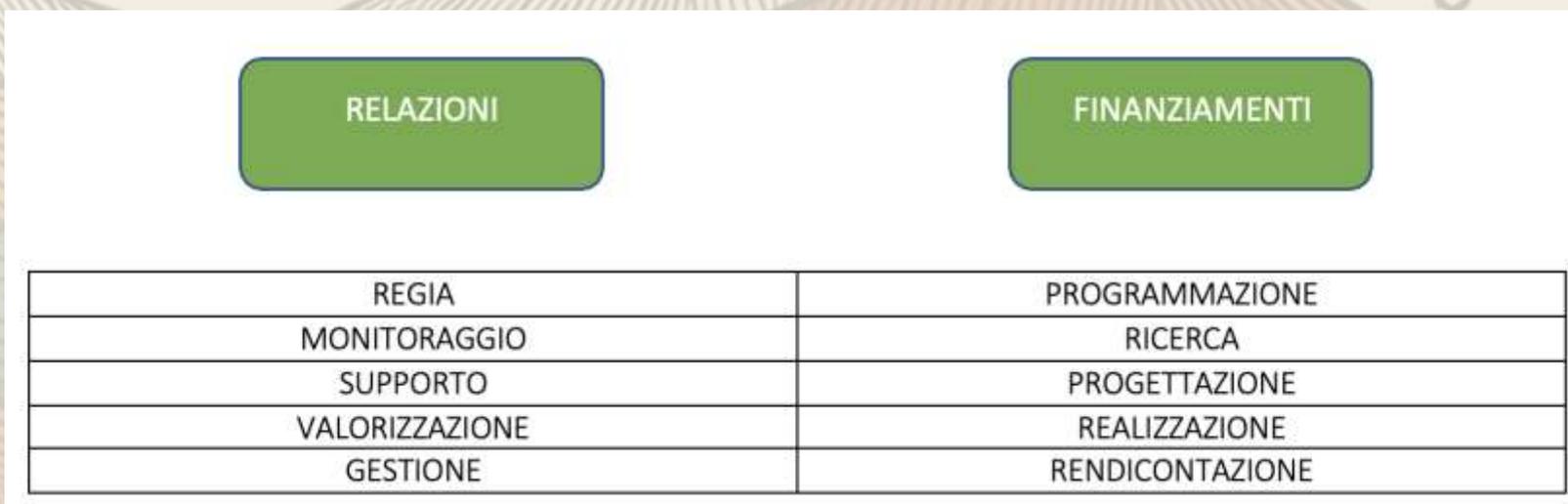


ENTE	PRESENTAZIONE
Provincia del VCO	Capofila di progetto LAB.BOSCO 23-24 si occupa di pianificazione e definizione delle priorità di azione sul territorio che è per il 60% della superficie bosco metà aree protette e/o Rete Natura 2000.
IUSE – istituto Universitario di Studi Europei	Facilita il percorso di studio e animazione per la costituzione di un consorzio di II livello. Si occupa di programmazione territoriale e progettazione di lungo periodo.
Consorzio forestale delle valli ANTIGORIO FORMAZZA	Costituito da 8 comuni per la gestione associata dei beni forestali, pascolivi ed agricoli dei soci (17 mila ettari di consorzio). Ha acquisito 1 socio in rappresentanza dei 13 consorzi privati. Si occupa principalmente PSR. Certificati PFC e piani forestali approvati.
Consorzio forestale VCO	Opera per 22 Comuni del VCO, 1 unione montana, 2 consorzi agrosilvopastorali e 8 ditte pastorali in supporto agli associati.
Ente di gestione Sacri monti	Ente strumentale della Regione di diritto pubblico che si occupa della gestione della Riserve speciali dei sette Sacri monti. Lavora su PSR sulla pianificazione e valorizzazione della filiera corta e locale.
GAL	Attua e divulga il PSL. Gestisce con un approccio dal basso verso l'alto, fondi UE e regionali per lo sviluppo locale.
COLDIRETTI	Associazione che riunisce e sostiene agricoltori e allevatori, offrendo servizi di consulenza agli associati.
CONFARTIGIANATO	Associazione di categoria dell'Artigianato e delle PMI per le province di Vercelli, Novara e VCO.

IL PROCESSO DI LAVORO: UN MODELLO DI GOVERNANCE PARTECIPATA



- Il tavolo ha fatto emergere due temi chiave: RELAZIONE E FINANZIAMENTI entro cui si sono potuti approfondire vari concetti connessi legati sia ai bisogni, alle aspettative ed agli interessi dei soggetti presenti.



IL PROCESSO DI LAVORO: UN MODELLO DI GOVERNANCE PARTECIPATA



A livello di macro tema “RELAZIONI” il tavolo ha fatto emergere alcune riflessioni fondamentali:

- Il bosco è un elemento che va oltre i confini territoriali perciò risulta essere necessario unire le forze, le risorse e i piani.
- Boschi di protezione: altro tema di interesse, per controllare tutte le strade che hanno boschi vicini e che vanno monitorate.
- Il personale dell’ambito forestale è carente e non sempre ben formato; si potrebbe collaborare su questi aspetti insieme aggregando risorse e offerta.
- A livello di riconoscimento e rappresentanza territoriale in particolare nella sensibilizzazione ai decisori politici comunali è interessante sviluppare modelli di comunicazione e sensibilizzazione comuni – con il progetto LAB. Bosco 23-24 si intende già partire tramite il WP 4.
- Collaborare a livello di mercato (vendita) cercando di infrastrutturare il mercato locale in filiera corta.
- Lavorare sulle priorità dopo un’analisi approfondita del patrimonio che il territorio già possiede cercando di operare sulle mancanze.
- Migliorare la fruizione collettiva del bosco in ottica di servizi ecosistemici.
- Sviluppare una gestione condivisa e coordinata anche del contoterzismo.



IL PROCESSO DI LAVORO: UN MODELLO DI GOVERNANCE PARTECIPATA



- A livello di macro tema “FINANZIAMENTI” il tavolo ha fatto emergere altrettante riflessioni di interesse comune:
- Fare rete significherebbe collaborare nella ricerca e selezioni opportunità di finanza agevolata lavorando in anticipo sulla programmazione territoriale.
- Si potrebbero condividere acquisti di strumentazioni o macchinari particolarmente specifici organizzandone un uso condiviso.
- Controllare alcune attività con droni satelliti ICT per fitosanitario e per gestione boschi e arrivare a finanziamenti o collaborazioni per arrivare a questo obiettivo specifico e tecnico.



SVILUPPI PROGETTUALI E STRATEGIA DI GESTIONE TERRITORIALE COLLABORATIVA



SVILUPPI PROGETTUALI E STRATEGIA DI GESTIONE TERRITORIALE COLLABORATIVA



Strategie di Finanziamento Collaborativo



SVILUPPI PROGETTUALI E STRATEGIA DI GESTIONE TERRITORIALE COLLABORATIVA



Opportunità per il Miglioramento della Gestione Forestale

Partecipazione ai Bandi

Impegnarsi in opportunità di finanziamento competitivo per progetti forestali.

Collaborazione con Enti Locali

Lavorare insieme ai governi locali e alle agenzie per sviluppare obiettivi condivisi.

Integrazione Regionale

Combinare gli sforzi attraverso più regioni per un impatto maggiore.

Opportunità di Finanziamento

Assicurare risorse finanziarie per la formazione e la creazione di associazioni.

Ruolo del Consorzio

Agire come un hub centrale per la gestione delle conoscenze e delle risorse.



PARTIRE DALLE BASI DELLA COLLABORAZIONE



- Nel contesto della gestione sostenibile delle risorse forestali, un approccio di accordo di foresta si presenta come un'opzione spesso più efficace rispetto alla creazione di un consorzio di secondo livello.
- Questo tipo di accordo consente a diversi attori - sia pubblici che privati - di collaborare su obiettivi condivisi senza dover necessariamente creare una struttura giuridica formale come un consorzio, ma attraverso l'adozione di impegni concordati tra le parti. In questo modo, l'accordo diventa uno strumento di governance flessibile e dinamico, particolarmente utile per coordinare interventi complessi su territori frammentati e con attori molteplici.
- Dal confronto interno al tavolo di lavoro è emersa proprio la consapevolezza che, prima di arrivare a un soggetto strutturato e probabilmente non adatto al contesto attuale, sia utile sfruttare proprio l'accordo di foresta per cominciare a lavorare sugli ambiti condivisi in fase di confronto.



CRITICITÀ EMERSE



- Un aspetto critico è il tema della governance a livello di territorio ampio. In questo contesto, la Provincia è l'unico ente che, nell'ambito dell'accordo di foresta, ha la capacità di interfacciarsi efficacemente con le Amministrazioni Locali, i Consorzi e gli altri attori coinvolti e coinvolgibili in futuro e di rappresentare un punto di riferimento unico per la gestione integrata del territorio forestale.
- Il ruolo della Provincia è cruciale nel coordinare le azioni dei diversi Comuni e nel promuovere una visione unitaria dello sviluppo del territorio, garantendo che le iniziative siano allineate con gli obiettivi generali di sostenibilità e conservazione.
- In progetti di sviluppo di lungo periodo è fondamentale che ci siano soggetti che coordinino il processo di cambiamento, soprattutto se questi hanno, come attività istituzionale, quella di ente programmatore.



LE 4 AZIONI DI PROGETTO: IL PRIMO PASSO DELLA COLLABORAZIONE



Dal tavolo di lavoro è emersa la volontà di lavorare su quattro azioni specifiche:

1. **Governance:** creare una struttura di governance chiara e ben definita, che includa la Provincia come ente coordinatore principale. La governance deve facilitare il dialogo tra gli attori locali e regionali, garantendo trasparenza nelle decisioni e una gestione partecipata delle risorse.
2. **Finanza Agevolata e Assistenza Tecnica:** attivare strumenti di finanza agevolata per sostenere la gestione forestale, accompagnando gli enti locali e i privati con servizi di assistenza tecnica. L'obiettivo è quello di supportare gli investimenti necessari per la gestione attiva delle foreste, riducendo i costi di accesso ai fondi e facilitando l'implementazione degli interventi.



LE 4 AZIONI DI PROGETTO: IL PRIMO PASSO DELLA COLLABORAZIONE



1. **Divulgazione, Informazione e Formazione:** promuovere attività di divulgazione e sensibilizzazione rivolte sia agli enti locali sia alle imprese. È fondamentale diffondere conoscenze riguardanti le pratiche di gestione sostenibile e i benefici dei servizi ecosistemici. La formazione deve anche coinvolgere tecnici e professionisti, assicurando che le competenze siano costantemente aggiornate per affrontare le nuove sfide del settore. Fondamentale, infine, **proseguire le attività avviate con questo progetto verso le scuole e le future generazioni, andando sul territorio a incontrare i giovani e condividere con loro sia il contesto di opportunità offerto dalla filiera bosco, sia l'importanza di mantenere il territorio curato e non abbandonato a se stesso.**
2. **Centro Studi (in collaborazione con la Camera di Commercio):** istituire un centro studi focalizzato sul territorio del VCO, con la Camera di Commercio come principale attore, per raccogliere dati, monitorare i risultati e sviluppare analisi approfondite. Questo centro studi potrebbe rappresentare una **risorsa chiave per comprendere le dinamiche del settore forestale, valutare l'efficacia degli interventi** e sviluppare strategie di miglioramento continuo.



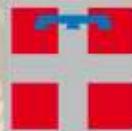
LABORATORIO BOSCO 23-24

FILIERA LOCALE | SOSTENIBILITÀ | ECONOMIA CIRCOLARE

VERBANIA 29 NOVEMBRE 2024



Grazie per l'attenzione



REGIONE
PIEMONTE



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali